

CAMB/2016/70 del 12 dicembre 2016

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: **Servizio idrico integrato: Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'ambito di cui all'art. 158-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Approvazione.**

Il Presidente
F.to Tiziano Tagliani

CAMB/2016/70

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno 2016 il giorno 12 del mese di dicembre presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, V.le Cairoli 8/F - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG/AT/2016/7928 del 09/12/2016. Sono presenti i Sigg.ri:

		ENTE			P/A
1	Azzali Romeo	Comune di Mezzani	PR	Sindaco	P
2	Dosi Paolo	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	A
3	Giannini Stefano	Comune di Misano A.	RN	Sindaco	P
4	Michele De Pascale	Comune di Ravenna	RA	Sindaco	A
5	Michele Giovannini	Comune di Castello d'Argile	BO	Sindaco	P
6	Reggianini Stefano	Comune di Castelfranco E.	MO	Sindaco	P
7	Tagliani Tiziano	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P
8	Tutino Mirko	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P
9	Zaccarelli Nevio	Comune di Forlì	FC	Assessore	P

Il Presidente Tiziano Tagliani dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno:

Oggetto: Servizio idrico integrato: Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'ambito di cui all'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Approvazione.

Vista la L.R. 23/12/2011, n. 23 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente” che, con decorrenza 1° gennaio 2012:

- istituisce l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della regione, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- stabilisce la soppressione e la messa in liquidazione delle forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. 30/6/2008, n. 10 (Autorità d'Ambito), disponendo il subentro di ATERSIR in tutti i rapporti giuridici dalle stesse instaurati;

preso atto che il D.L. 12/9/2014 n. 133, cosiddetto decreto Sblocca Italia, convertito con legge n. 164/2014 è intervenuto su numerose disposizioni del D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”, in particolare introducendo l'art. 158-bis “Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'Autorità espropriante”, ai sensi del quale:

1. I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del presente decreto, sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3

bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi ,ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.

2. L'approvazione di cui al comma 1 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. Qualora l'approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, tale variante deve essere coordinata con il piano di protezione civile secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

3. L'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo. L'ente di governo può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.;

considerato che l'art. 158-bis ha introdotto un nuovo procedimento di approvazione dei progetti definitivi delle opere del servizio idrico integrato, la cui realizzazione resta a cura del Gestore, attribuendo agli enti di governo degli ambiti e quindi a questa Agenzia il compito (nuovo) di provvedere rispetto ai progetti definitivi mediante convocazione di apposita conferenza di servizi ai sensi degli art. 14 e seguenti della L. n. 241/1990;

ritenuto pertanto necessario dotarsi di un apposito regolamento che definisca in modo chiaro per il territorio di competenza di ATERSIR i seguenti aspetti connessi all'applicazione dell'art. 158-bis del D.Lgs. n. 152/2006:

1. Ambito di applicazione
2. Competenze delegabili/delegate al Gestore
3. Indicazioni operative per la presentazione dell'istanza di approvazione dei progetti definitivi;

ritenuto di approvare il documento *“Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'ambito di cui all'art. 158-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.”* allegato al presente atto e di esso parte integrante;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dal Ing. Vito Belladonna ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

DELIBERA

1. di approvare il documento *“Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'ambito di*

cui all'art. 158-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i." allegato al presente atto e di esso parte integrante;

2. di stabilire che il Regolamento di cui al precedente punto 1. entra in vigore nel quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione, quale parte integrante della presente deliberazione, all'albo pretorio dell'Agenzia, facendo salve le procedure di approvazione già avviate alla medesima data presso questa Agenzia;
3. di disporre altresì l'invio della presente deliberazione e del Regolamento allegato ai Gestori del servizio idrico integrato operanti all'interno dell'ambito territoriale regionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.

**REGOLAMENTO PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI
DEFINITIVI DELLE OPERE E DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEI
PIANI DI INVESTIMENTO COMPRESI NEI PIANI D'AMBITO
DI CUI ALL'ART. 158-BIS DEL D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I.**

PREMESSA

Il d.l. 12 settembre 2014, n. 133, cosiddetto decreto Sblocca Italia, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, ha inserito l'art. 158-bis del d.lgs. n. 152/2006, recante *Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'Autorità espropriante*.

Ai sensi del suindicato art. 158-bis:

1. I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del presente decreto, sono approvati dagli Enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3 bis del decreto legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi ,ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.

2. L'approvazione di cui al comma 1 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. Qualora l'approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, tale variante deve essere coordinata con il piano di protezione civile secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

3. L'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo.

L'ente di governo può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.

Il disposto legislativo sopra riportato stabilisce in sintesi quanto segue:

- A. **Cosa si approva:** progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei piani d'ambito, come di seguito individuati.
- B. **Chi approva:** Ente di governo d'ambito, che costituisce Autorità espropriante, fatta salva la possibilità delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al Gestore del servizio idrico integrato.
- C. **Come si approva:** tramite conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della l. n. 241/1990;
- D. **Effetti giuridici:** l'approvazione del progetto definitivo comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici.

Tutto ciò premesso, il presente Regolamento si propone di definire l'ambito di applicazione del nuovo procedimento introdotto dall'art. 158-bis per l'approvazione dei progetti delle opere e degli interventi del servizio idrico integrato e di fornire indicazioni operative per la presentazione della relativa istanza.

La normativa principale di riferimento è elencata di seguito:

- D.Lgs. n. 152/2006;
- D.Lgs. n. 50/2016;
- D.P.R. n. 380/2001;
- L.R. Emilia Romagna n.15/2013;
- D.P.R. n. 327/2001;
- L.R. Emilia Romagna n. 37/2002;

Il presente Regolamento si articola come segue:

- 1. Ambito di applicazione**
- 2. Competenze delegabili/delegate**
- 3. Indicazioni operative per la presentazione dell'istanza di approvazione dei progetti definitivi**
- 4. Allegati**

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

L'art. 158-bis introduce una nuova approvazione dei progetti degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei piani d'ambito del servizio idrico integrato, attribuendo all'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali (EGA) il compito (nuovo) di provvedere rispetto ai progetti definitivi mediante convocazione di apposita conferenza di servizi.

Dichiara inoltre che l'EGA costituisce autorità espropriante per la realizzazione dei medesimi interventi.

E' evidente che l'art. 158-bis rappresenta una misura acceleratoria rivolta a garantire la realizzazione delle opere del servizio idrico: l'approvazione del progetto definitivo in conferenza di servizi comporta infatti dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale (esclusi i piani paesaggistici).

Allo scopo di definire l'ambito di applicazione di detto nuovo procedimento di approvazione, occorre precisare inoltre che la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato è a totale cura del Gestore, che in tal senso resta sottoposto alla normativa di settore vigente in materia di contratti pubblici.

Nella prospettiva della semplificazione delle procedure, ferma restando la normativa vigente in materia di contratti pubblici e approvazione dei progetti, si evidenzia pertanto

che la novità del procedimento per conferenza introdotto con l'art. 158-bis deve intendersi limitata ai casi in cui si deve approvare il progetto definitivo di un'opera e, cioè, ai casi in cui vi è necessità di dichiarare la pubblica utilità nell'ambito del procedimento espropriativo che si rendesse necessario per ottenere la disponibilità dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera medesima.

In coerenza con gli obiettivi di semplificazione delle procedure amministrative si ritiene altresì che si possa ricorrere al procedimento per conferenza di servizi previsto dall'art. 158-bis nei casi in cui è necessaria l'acquisizione di diversi pareri o nulla osta non diversamente acquisibili con rapidità in considerazione del numero o della complessità dei medesimi.

Restano individuati così i progetti sottoposti al nuovo procedimento di approvazione per conferenza di servizi previsto dall'art. 158-bis, che l'ATERSIR applicherà esclusivamente alle opere e agli interventi (previsti nel piano d'ambito) come di seguito elencati:

1. opere per le quali è necessaria la dichiarazione di pubblica utilità ai fini del **procedimento di esproprio** relativamente alle aree interessate;
2. opere e interventi **particolarmente complessi**, che richiedono l'acquisizione di diversi pareri o nulla osta non diversamente acquisibili con rapidità in considerazione del numero o della complessità dei medesimi.

La medesima procedura di approvazione per conferenza di servizi prevista dall'art. 158-bis si applica inoltre, per disposto legislativo espresso, per le modifiche sostanziali delle opere e degli interventi come sopra individuati.

Si precisa infine che restano sottoposti al suindicato procedimento di approvazione per conferenza i progetti definitivi per la realizzazione o la modifica sostanziale di opere e impianti del servizio idrico in relazione ai quali singole disposizioni di legge regionale prevedono espressamente l'applicabilità dell'art. 158-bis.

Restano fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 158-bis le opere e gli interventi non compresi nei casi elencati come sopra; i relativi progetti definitivi non sono pertanto oggetto di approvazione da parte dell'ATERSIR mediante il nuovo procedimento per conferenza, e la variante agli strumenti urbanistici e il rilascio del titolo abilitativo restano una competenza degli Enti locali di governo del territorio.

2. COMPETENZE DELEGABILI/DELEGATE

Il comma 3 dell'articolo 158-bis, nel definire che l'Ente di governo d'ambito costituisce Autorità espropriante per la realizzazione delle opere e degli interventi previsti nei piani d'ambito, indica la possibilità (come peraltro già previsto dall'art. 6 del d.P.R. n. 327/2001) di delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al Gestore del Servizio Idrico Integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio.

ATERSIR pertanto ha ritenuto opportuno **procedere all'adeguamento delle vigenti convenzioni di servizio alle disposizioni contenute nell'art. 158-bis**, aggiungendo nei

medesimi atti un apposito articolo con il quale vengono delegati al Gestore tutte le fasi e i poteri espropriativi previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di espropri (d.P.R. n. 327/2001, l.r. n. 37/2002), ad esclusione, in conformità a quanto previsto dall'art. 158-bis, dell'indizione e della complessiva conduzione della conferenza di servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e, ove necessario, per la contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante variante urbanistica.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono delegati al Gestore:

1. L'avviso di avvio del procedimento espropriativo.
2. La formulazione delle controdeduzioni alle osservazioni.
3. La comunicazione di avvenuta approvazione del progetto definitivo.
4. L'individuazione dell'indennità di esproprio.
5. L'emanazione del decreto di esproprio.
6. L'esecuzione del decreto.
7. Le trascrizioni, i depositi e i pagamenti delle indennità definitive.
8. I poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea, quali ad esempio quelli previsti agli articoli 22-bis e 49 del d.P.R. n. 327/2001.
9. L'espletamento degli obblighi di pubblicità e/o informazione previsti dalla normativa.

Rimangono quindi in capo ad ATERSIR:

1. La verifica di completezza della documentazione presentata e della procedibilità dell'istanza.
2. L'indizione e la complessiva conduzione della conferenza di servizi.
3. La predisposizione e l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto definitivo che comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

3. INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI DEFINITIVI

La dichiarazione di pubblica utilità dell'opera consegue all'approvazione del progetto definitivo poiché è quello che possiede i caratteri complessivi e non più modificabili dell'opera e che consente, con ciò, di individuare in modo preciso l'area o le aree da espropriare.

Ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 il progetto definitivo individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante e, ove presente, dal progetto di fattibilità; il progetto definitivo contiene, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma [...] (art. 23).

Nei soli casi in cui è prevista l'approvazione del progetto definitivo da parte di ATERSIR ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 158-bis del d.lgs. n. 152/2006, come sopra individuati, il Gestore del servizio idrico integrato presenta apposita istanza all'Agenzia, nel rispetto delle seguenti modalità operative.

Prima della presentazione della domanda di approvazione del progetto definitivo, il Gestore (delegato all'esercizio dei poteri espropriativi) sottopone all'Agenzia formale richiesta di autorizzazione a procedere all'avviso ai privati di avvio del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità, allegando il progetto definitivo e la dichiarazione di conformità, o non conformità, urbanistica.

Il Gestore procede all'avviso di avvio del procedimento ai privati, raccoglie le eventuali osservazioni e formula le relative controdeduzioni.

Nel caso in cui non esista la conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica, il Gestore dovrà comunicare inoltre nell'avviso ai privati che il procedimento di approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 158-bis del d.lgs. n. 152/2006. Restano salve le procedure di variante urbanistica che verranno condotte nell'ambito della Conferenza dei servizi.

Acquisite le osservazioni e formulate le controdeduzioni, il Gestore provvede all'effettiva richiesta di approvazione del progetto definitivo secondo il **MODELLO 1** allegato al presente Regolamento.

Il MODELLO 1 indica:

- a) Nominativo del Responsabile unico del procedimento (RUP) del Gestore del SII.
- b) Denominazione dell'intervento.
- c) Estremi identificativi dell'intervento nel programma operativo degli interventi.
- d) Richiesta di dichiarazione di pubblica utilità (ovvero richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e contestuale apposizione di vincolo preordinato all'esproprio/servitù/occupazione).
- e) Richiesta di variante agli strumenti di pianificazione urbanistico-territoriale.
- f) Elenco sintetico degli elaborati costituenti il progetto definitivo (l'elenco indicato è predisposto ai sensi dell'art. 216, comma 4, del d.lgs. n. 50/02016. Per la puntuale elencazione della documentazione progettuale e della relativa numerazione/codifica si rimanda a specifico "elenco elaborati").
- g) Copia cartacea sottoscritta del progetto.
- h) Certificazione del RUP o del Responsabile del procedimento incaricato, come descritta di seguito nel presente Regolamento.
- i) Modulo di asseverazione sismica da allegare alla richiesta di titolo edilizio: MUR A.1/D.1 corredato dai relativi elaborati.
- j) Elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati, da acquisire in sede di conferenza di servizi, necessari all'approvazione del progetto definitivo da parte di ATERSIR.
- k) Elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati, eventualmente già acquisiti dal Gestore del servizio idrico integrato.
- l) Certificazione del RUP o del responsabile del procedimento incaricato, attestante la regolarità dell'avvio del procedimento ai privati con allegata comunicazione di avvio del procedimento, osservazioni pervenute e controdeduzioni formulate.
- m) Supporto informatico (CD/DVD) contenente:
 - Due copie digitali del progetto definitivo, di cui una sottoscritta digitalmente;
 - Certificazione del responsabile del procedimento sottoscritta digitalmente;

- Modello MUR A1.D1 sottoscritto digitalmente;
- Copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati già in possesso del Gestore;
- Tutta la documentazione necessaria e sufficiente all'ottenimento delle autorizzazioni, pareri, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati necessari all'approvazione del progetto definitivo, secondo le disposizioni emanate singolarmente dagli Enti/Soggetti competenti al rilascio degli stessi, organizzata in cartelle distinte.

N.B. Al fine di ottimizzare le procedure di conservazione degli elaborati informatizzati, il Gestore dovrà codificare i file nel modo più sintetico possibile, utilizzando solo caratteri alfanumerici separati dal tratteggio basso (underscore) e contenere al massimo le dimensioni complessive degli elaborati digitali.

La **CERTIFICAZIONE DEL RUP O DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO INCARICATO** consiste in una **relazione sintetica** in cui il responsabile del procedimento del Gestore:

1. Produce una breve descrizione delle opere oggetto di approvazione ai sensi dell'art. 158-bis del d.lgs. n. 152/2006.
2. Accerta che il progetto in questione è inserito nel programma operativo degli interventi del SII approvato da ATERSIR.
3. Verifica la compatibilità del quadro economico di progetto con il programma operativo degli interventi del SII approvato da ATERSIR.
4. Attesta la verifica condotta sulla documentazione presentata (ai sensi e per gli effetti dell'articolo 26 del d.lgs. n. 50/2016) e motiva l'eventuale esclusione di alcuni elaborati progettuali perché non cogenti per il procedimento.
5. Esamina la conformità ambientale, paesistica, territoriale ed urbanistica dell'intervento. In particolare, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della l.r. n. 15/2013, verifica la conformità alla disciplina dell'attività edilizia, costituita:
 - a) Dalle leggi e dai regolamenti in materia urbanistica ed edilizia;
 - b) Dalle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti e adottati;
 - c) Dalle discipline di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, tra cui la normativa tecnica vigente di cui all'articolo 11 della medesima l.r. n. 15/2013;
 - d) Dalle normative sui vincoli paesaggistici, idrogeologici, ambientali e di tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico, gravanti sull'immobile.
6. Individua, a conclusione dell'esame di cui sopra, l'elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati da acquisire in conferenza di servizi, oltre agli eventuali altri pareri ed alle ulteriori interferenze specifiche. A tal fine completa la tabella (vedi allegato **MODELLO 2**) nella quale sono indicati gli Enti/Soggetti da invitare alla conferenza, i pareri/autorizzazioni/permessi da ottenere, i relativi riferimenti normativi, ed il rimando alla documentazione specifica per i singoli atti.
7. Indica i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati eventualmente già acquisiti dal Gestore e li trasmette ad ATERSIR.
8. Dichiara l'eventuale necessità di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, specificando lo strumento urbanistico da modificare.

9. Attesta, in caso di variante urbanistica, il coinvolgimento dell'ufficio comunale competente nella predisposizione della documentazione di variante.
10. Dichiarare la disponibilità delle aree su cui insisteranno le opere in progetto, ovvero la necessità di procedere ad esproprio (comprese eventuali servitù/occupazioni).
11. Dichiarare se la realizzazione dell'intervento modificherà la perimetrazione di uno o più agglomerati, così come individuati dalla Regione Emilia Romagna con d.G.R. n. 201/2016 e produce elaborati e shape file relativi alla nuova perimetrazione.

Ricevuto il Progetto Definitivo e la relativa Certificazione del RUP, ATERSIR procede, previa verifica di completezza della documentazione presentata e della procedibilità dell'istanza, all'indizione della conferenza di servizi ai sensi della l. n. 241/1990.

4. ALLEGATI

Gli allegati a questo Regolamento sono costituiti dai moduli che devono essere necessariamente presentati ad ATERSIR in occasione dell'istanza di approvazione di un progetto definitivo ai sensi dell'art. 158-bis del d.lgs. n. 152/2006, cioè il MODELLO 1 e il MODELLO 2.

MODELLO 1 – ISTANZA DI APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO AI
SENSI DELL'ART. 158-BIS DEL D.LGS. N. 152/2006

Spett. le ATERSIR
Via Cairoli, 8/F
40121 BOLOGNA
dgatersir@pec.atersir.emr.it

**OGGETTO: istanza di approvazione progetto definitivo ai sensi dell'art. 158-bis del
D.Lgs. n. 152/2006**

Il sottoscritto, in qualità di R.U.P./Responsabile
del Procedimento del Gestore del servizio idrico integrato per
l'intervento di seguito indicato:

DENOMINAZIONE INTERVENTO:
COMUNE DI
CODICE ATERSIR:
PROGRAMMA OPERATIVO DEGLI INTERVENTI 20..... - 20..... APPROVATO DAL CONSIGLIO LOCALE DI N°..... DEL

**RICHIESTE a codesta Agenzia l'approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 158-
bis del D.Lgs. n. 152/2006, del progetto definitivo del succitato intervento mediante
l'indizione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. n. 241/1990.**

L'intervento di progetto rientra nel caso di seguito indicato (*barrare se di interesse*):

- opere per le quali è necessaria la dichiarazione di pubblica utilità ai fini del
procedimento di esproprio relativamente alle aree interessate; per l'intervento è
necessaria:
 - Dichiarazione di pubblica utilità
ovvero
 - Dichiarazione di pubblica utilità e contestuale variante allo strumento
urbanistico
- opere e interventi particolarmente complessi, che richiedono l'acquisizione di
diversi pareri o nulla osta non diversamente acquisibili con rapidità in
considerazione del numero o della complessità dei medesimi.

A tal fine allega la documentazione di seguito specificata.

A. Elenco sintetico degli elaborati costituenti il progetto definitivo (l'elenco indicato è predisposto ai sensi dell'art. 216, comma 4, del D. Lgs. n. 50/02016. Per la puntuale elencazione della documentazione progettuale e della relativa numerazione/codifica si rimanda a specifico "elenco elaborati").

(Marcare le caselle corrispondenti ai documenti presentati)

- € Relazione generale
- € Relazioni tecniche e specialistiche
- € Rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico
- € Elaborati grafici
- € Studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale
- € Calcoli delle strutture (atti ad illustrare il progetto strutturale nei suoi aspetti fondamentali) e degli impianti (schemi funzionali e dimensionamento di massima dei singoli impianti, sia interni che esterni)
- € Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- € Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze
- € Piano particellare di esproprio
- € Elenco dei prezzi unitari ed eventuale analisi
- € Computo metrico estimativo
- € Aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- € Quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza

B. Certificazione del RUP o del Responsabile del Procedimento del Gestore

Essa consiste in una relazione sintetica, a firma del RUP, in cui lo stesso:

- 1. Produce una breve descrizione delle opere oggetto di approvazione.*
- 2. Accerta l'inserimento del progetto nel programma quadriennale degli Interventi del SII.*
- 3. Verifica la compatibilità del quadro economico con la pianificazione d'ambito.*
- 4. Attesta la verifica condotta sulla documentazione presentata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 26 del D. Lgs. n. 50/2016 (ed eventualmente motiva l'esclusione di alcuni elaborati progettuali non cogenti per il procedimento).*
- 5. Esamina la conformità ambientale, paesistica, territoriale ed urbanistica dell'intervento, seguendo l'elenco disposto dall'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15/2013.*
- 6. Individua l'elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati da acquisire in conferenza di servizi, oltre agli eventuali altri pareri ed alle ulteriori interferenze specifiche. A tal fine completa la tabella (vedi allegato MODELLO 2) nella quale sono indicati gli*

Enti/Soggetti da invitare alla conferenza, i pareri/autorizzazioni/permessi da ottenere (con i relativi riferimenti normativi), ed il rimando alla documentazione specifica per i singoli atti.

7. *Indica i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati eventualmente già acquisiti dal Gestore e li trasmette ad ATERSIR.*
8. *Dichiara l'eventuale necessità di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, specificando lo strumento urbanistico da modificare.*
9. *Attesta, in caso di variante urbanistica anche finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il coinvolgimento dell'ufficio comunale competente nella predisposizione della stessa.*
10. *Dichiara la disponibilità delle aree su cui insisteranno le opere in progetto ovvero la necessità di attivare procedure espropriative (comprese eventuali servitù/occupazioni)*
11. *Dichiara se la realizzazione dell'intervento modificherà la perimetrazione di uno o più agglomerati, così come individuati dalla Regione Emilia Romagna con DGR 201/2016 e produce elaborati e shape file relativi alla nuova perimetrazione.*

C. Modulo di asseverazione sismica da allegare alla richiesta di titolo edilizio: MUR A.1/D.1 corredato dai relativi elaborati

D. Elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati DA ACQUISIRE IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI, necessari all'approvazione del progetto definitivo da parte di ATERSIR.

- 1-
- 2-
- 3-

E. Elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, EVENTUALMENTE GIÀ ACQUISITI dal Gestore del servizio idrico integrato:

1.
2.
3.

F. Certificazione del RUP o del responsabile del procedimento del Gestore attestante la regolarità dell'avvio del procedimento ai privati con allegata

comunicazione di avvio del procedimento, osservazioni pervenute e controdeduzioni formulate.

G. Supporto informatico (CD/DVD) contenente:

- Due copie digitali del progetto definitivo, di cui una sottoscritta digitalmente e una in formato PDF semplice;
- Certificazione del Responsabile del Procedimento, sottoscritta digitalmente;
- Modello MUR A1.D1 e relativi elaborati, sottoscritti digitalmente;
- Copia dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati di competenza di Pubbliche Amministrazioni, da inserire nella procedura di approvazione, eventualmente già acquisiti dal Gestore del servizio idrico integrato
- Tutta la documentazione necessaria e sufficiente all'ottenimento dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati al fine dell'approvazione del progetto definitivo, secondo le disposizioni emanate singolarmente dagli Enti/Soggetti competenti al rilascio degli stessi, **organizzata in cartelle distinte.**

H. Copia cartacea sottoscritta del progetto definitivo

Il R.U.P.



MODELLO 2 – ELENCO ENTI/SOGGETTI DA CONVOCARE PER LA CONFERENZA DEI SERVIZI

(Elenco indicativo dei Soggetti interessati, da compilare da parte del Gestore a seconda delle esigenze del progetto)

	AUTORIZZAZIONI O ATTI COMUNQUE DENOMINATI	RIFERIMENTI NORMATIVI	Documentazione necessaria all'ottenimento della singola autorizzazione o atto comunque denominato (citare riferimento cartella nel Supporto informatico (CD/DVD) fornito)
Comune di Settore.....			
Provincia di..... Settore.....			
Regione..... Ufficio.....			
Arpae SAC..... ST.....			
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.			
Azienda USL di.....			
Autorità di Bacino			
Consorzio di Bonifica di			
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di.....			
Ente Parco.....			
Soggetti gestori di autostrada-strade statali- ferrovie interferenti			
Soggetti gestori di sottoservizi vari interferenti			

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 70 del 12 dicembre 2016

Oggetto: **Servizio idrico integrato: Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'ambito, di cui all'art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Approvazione.**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Il direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 12 dicembre 2016

Approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Tiziano Tagliani

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesata deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 30.12.2016